



Nuovo Progetto Formativo
Discepoli-Missionari

Dimensione umana-relazionale : scheda n.7

Le fragilità umane

AMBITO:

Dimensione umano-relazionale

Formare educatori che sanno stare nelle relazioni, capaci di prendersi cura di chi è più fragile e piccolo, responsabili dei legami che tessono, in ricerca di risposte alle domande poste dalla quotidianità e dalla storia degli uomini, insieme alle persone loro affidate.

TITOLO INCONTRO

ESSERE FRAGILI O NON ESSERE FRAGILI... QUESTO È IL DILEMMA!

SOTTOTITOLO

Come riconoscere le proprie fragilità e trovare nella fede la forza per trasformarle ed affrontarle.

DESTINATARI

Educatori con esperienza (studenti universitari)

OBIETTIVO GENERALE

L'obiettivo è di aiutare gli educatori a confrontarsi con le proprie fragilità per poterle poi riconoscere negli altri. Particolare attenzione è rivolta anche al modo in cui queste fragilità vengono vissute e affrontate, al fine di interrogarsi sul come la fede offra sostegno e forza in modo concreto in questo aspetto della nostra identità.

RIASSUNTO/PANORAMICA

La fragilità è un tema che riguarda ogni essere umano. Il termine fragilità denota qualcosa che può spezzarsi, ma anche qualcosa di delicato che richiede cura. La modalità di espressione delle proprie fragilità è determinata anche dalla cultura di appartenenza, che determina se essa debba essere, ad esempio, negata, spettacolarizzata ecc...

La fragilità fa parte della nostra identità e va attraversata per aderire a chi veramente siamo, tuttavia può far paura se esplorata più da vicino perché può portare alla domanda: chi mi salverà?

È qui che si inserisce la figura di Gesù, con Lui si possono attraversare le difficoltà non rimanendone distrutti come vasi di argilla andati in frantumi. Anche Gesù è vissuto nella fragilità e si è esposto alla possibilità della tentazione. La fragilità è il luogo e tempo della prova, in cui l'uomo decide anche del suo rapporto con Dio: l'esperienza della fragilità pone la questione pratica dell'affidabilità di Dio. Lo

Spirito non cancella le fragilità, non sottrae ad esse, ma abilita l'uomo a farne luoghi di comprensione, di ascolto, di cura, di solidarietà e di apertura alla speranza.

“La scelta di abitare il limite non è sinonimo di fallimento o impotenza, perché quando accettiamo di abitare il limite per amore, allora il limite diventa evento creativo “(Simone Weil).

CREATA DA

Dott.ssa Erica Schiavon, psicologa-psicoterapeuta

INCONTRO

OBIETTIVO SPECIFICO

Gli educatori si confrontano con le proprie e altrui fragilità e sulle modalità utilizzate per superarle, con particolare riferimento alla dimensione della fede.

PAROLA

Vengono proposti due brani del Vangelo in cui Gesù è esposto alla Sua umana fragilità.

“Maria, dunque, quando giunse dov'era Gesù, vistolo si gettò ai suoi piedi dicendo: ‘Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto!’. Gesù allora quando la vide piangere e piangere anche i Giudei che erano venuti con lei, si commosse profondamente, si turbò e disse: ‘Dove l'avete posto?’. Gli dissero: ‘Signore, vieni a vedere!’. Gesù scoppiò in pianto. Dissero allora i Giudei: ‘Vedi come lo amava!’”

(Giovanni 11, 32-36)

“Gesù, pieno di Spirito Santo, si allontanò dal Giordano e fu condotto dallo Spirito nel deserto dove, per quaranta giorni, fu tentato dal diavolo. Non mangiò nulla in quei giorni ma quando furono terminati ebbe fame. Allora il diavolo gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, di' a questa pietra che diventi pane». Gesù gli rispose: «Sta scritto: *Non di solo pane vivrà l'uomo*». Il diavolo lo condusse in alto e, mostrandogli in un istante tutti i regni della terra, gli disse: «Ti darò tutta questa potenza e la gloria di questi regni, perché è stata messa nelle mie mani e io la do a chi voglio. Se ti prostri dinanzi a me tutto sarà tuo». Gesù gli rispose: «Sta scritto: *Solo al Signore Dio tuo ti prostrerai, lui solo adorerai*». Lo condusse a Gerusalemme, lo pose sul pinnacolo del tempio e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, buttati giù; sta scritto infatti: *Ai suoi angeli darà ordine per te, perché essi ti custodiscano; e anche: essi ti sosterranno con le mani, perché il tuo piede non inciampi in una pietra*». Gesù gli rispose: «È stato detto: *Non tenterai il Signore Dio tuo*». Dopo aver esaurito ogni specie di tentazione, il diavolo si allontanò da lui per ritornare al tempo fissato.”

(Luca 4,1-13)

CONCRETAMENTE

ATTIVITÀ DI LANCIO (15 min): dopo la lettura dei due brani del Vangelo in cui Gesù manifesta le proprie fragilità - pianto di fronte alla morte di Lazzaro e tentazione nel deserto - evidenziare come Gesù fosse umano in tutti gli aspetti e chiedere ai partecipanti che effetto fa loro essere amati da un Dio che vive ciò che anch'essi vivono ogni giorno.

PRIMA FASE (15 min): si invitano i partecipanti a riflettere individualmente sulle proprie fragilità, ad identificarne una o più e a rappresentarle simbolicamente mediante: modellamento con la plastilina, ritagli di giornale, disegno (è possibile proporre lo strumento che si preferisce, se li si hanno tutti a disposizione è possibile la scelta di utilizzarli tutti contemporaneamente). Successivamente occorre

rappresentare, sempre mediante l'utilizzo degli stessi materiali, come vengono affrontate queste fragilità, quali comportamenti vengono messi in atto per superarle.

SECONDA FASE (15 min): I partecipanti vengono suddivisi in piccoli gruppi (massimo 4 persone) e li si invita a condividere con gli altri le proprie fragilità e ciò che hanno identificato come importante per loro per affrontarle, partendo dalla descrizione delle immagini che hanno scelto per rappresentarle. È importante che gli educatori indirizzino lo scambio attraverso domande quali: ci sono fragilità in comune? Ci sono modi di affrontare le fragilità in comune? Come vi fa sentire condividere le vostre fragilità? Vi sembrano utili per voi stessi alcune modalità di superamento delle fragilità proposte da altri?

MOMENTO CONCLUSIVO (15 min): chiedere che un rappresentante per ogni gruppo racconti cosa è emerso dallo scambio. Successivamente sottolineare come il Signore si prende cura di noi e di come sia possibile pregarlo affinché ci sostenga e trasformi le nostre fragilità in forza.

PER PREGARE

Nel momento della preghiera finale si può consegnare a ciascun partecipante un lumino che viene acceso con il significato che la fiamma possa ricordare loro che lo Spirito rimane acceso anche nelle fragilità. Che l'Amore di Dio riscalda i loro cuori e trova una via d'accesso preferenziale proprio nei momenti in cui si sentono più deboli e vulnerabili.

La preghiera del Salmo 27 permette di ricordare che nelle prove Dio è rifugio sicuro e fonte di salvezza eterna.

Il Signore è mia luce e mia salvezza:
di chi avrò timore?
Il Signore è difesa della mia vita:
di chi avrò paura?

Quando mi assalgono i malvagi
per divorarmi la carne,
sono essi, avversari e nemici,
a inciampare e cadere.

Se contro di me si accampa un esercito,
il mio cuore non teme;
se contro di me si scatena una guerra,
anche allora ho fiducia.

Una cosa ho chiesto al Signore,
questa sola io cerco:
abitare nella casa del Signore
tutti i giorni della mia vita,
per contemplare la bellezza del Signore
e ammirare il suo santuario.

Nella sua dimora mi offre riparo
nel giorno della sventura.
Mi nasconde nel segreto della sua tenda,
sopra una roccia mi innalza.

E ora rialzo la testa
sui nemici che mi circondano.
Immolerò nella sua tenda sacrifici di vittoria,
inni di gioia canterò al Signore.

Ascolta, Signore, la mia voce.
Io grido: abbi pietà di me, rispondimi!
Il mio cuore ripete il tuo invito:
»Cercate il mio volto!«.
Il tuo volto, Signore, io cerco.
Non nascondermi il tuo volto,
non respingere con ira il tuo servo.

Sei tu il mio aiuto, non lasciarmi,
non abbandonarmi, Dio della mia salvezza.
Mio padre e mia madre mi hanno abbandonato,
ma il Signore mi ha raccolto.

Mostrami, Signore, la tua via,
guidami sul retto cammino,
perché mi tendono insidie.

Non gettarmi in preda ai miei avversari.
Contro di me si sono alzati falsi testimoni
che soffiano violenza.

Sono certo di contemplare la bontà del Signore
nella terra dei viventi.

Spera nel Signore, sii forte,
si rinsaldi il tuo cuore e spera nel Signore.

CASSETTA DEGLI ATTREZZI

Carta, matite, pennarelli, plastilina, giornali.

VAI OLTRE

Alcune letture sul tema della fragilità.

<https://www.monasterodibose.it/ospitalita/giovani/archivio-giovani/2771-gesu-e-gli-uomini-quando-le-fragilita-si-incontrano>

L'ARTE DI ESSERE FRAGILI di Alessandro D'Avenia ed. Mondadori

COSÍ FRAGILI COSÍ UMANI di Bernard Ugeux ed. Paoline